

INDICE

Premessa	3
1. IDENTIFICAZIONE DEL DISTRETTO	4
1.1 Denominazione	4
1.2 Localizzazione	4
1.3 Sede	4
1.4 Organi di rappresentanza del Distretto	4
1.5 Il Rappresentante del Distretto	5
1.6 I soggetti promotori	5
2. ANALISI DEL SETTORE: LA REALTA' DISTRETTUALE	6
2.1 Il comparto metalmeccanico dell'Alluminio e i settori collegati	6
2.2 Tipologia della filiera produttiva	6
2.3 Attuale consistenza e configurazione economica del settore dell'alluminio	10
2.4 Dinamiche socio-economiche della provincia di Ragusa: andamento demografico, dimensioni approssimative dell'occupazione attuale e tendenziale, dati economici	14
2.5 L'andamento dell'economia siciliana nel corso del 2007 e nella prima parte del 2008	18
2.5.1 Il valore delle esportazioni	18
2.5.2 Le previsioni macroeconomiche per il 2008: l'industria in senso stretto	19
2.6 Focus sul comparto dell'Alluminio	21
2.6.1 Dimensioni approssimative del fatturato globale delle esportazioni e delle importazioni	21
2.7 Il mercato globale e l'internazionalizzazione delle imprese meccaniche	23
3. IL DISTRETTO DELL'ALLUMINIO	25
3.1 Analisi SWOT: i punti di forza e di debolezza	27
4. GLI OBIETTIVI E LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL DISTRETTO	29
4.1 Lo scenario internazionale in tema di Ricerca & Sviluppo	29
4.2 Azioni di supporto per il distretto nel triennio 2009-2011	33
A 1 Realizzazione di un osservatorio permanente sullo sviluppo del Distretto	33
A 2 Lo sportello innovazione	34
A 3 Incentivazione dei processi di internazionalizzazione	35

A 4	Individuazione di azioni di marketing e partecipazione a manifestazioni fieristiche	36
A 5	Promozione marchio distrettuale	37
A 6	Percorsi di formazione interna per esperti in internazionalizzazione	37
A 7	Centro intercategoriale per la riconversione e l'aggiornamento professionale delle maestranze	38
A 8	Utilizzo di strumenti innovativi per la gestione dei servizi reali alle imprese (certificazione, qualità processi, marcatura CE)	39
A 9	Realizzazione di servizi informatici e telematici: portale distretto	42
5.	PIANO FINANZIARIO DI MASSIMA PER IL TRIENNIO 2009-2011	44
6.	CONCLUSIONI	52

ALLEGATI:

Allegato 1. Elenco imprese sottoscrittrici

Allegato 2. Elenco Enti, Associazioni, Sindacati, Patti Territoriali e altri organismi sottoscrittori

Premessa

Il presente documento viene concepito come strumento strategico per pianificare, nel triennio 2009-2011, lo sviluppo del sistema di imprese del settore dell'alluminio e dei settori collegati, concentrate principalmente nel territorio della provincia di Ragusa.

L'idea è quella di valorizzare un settore innovativo fortemente eterogeneo che assorbe un numero crescente di imprese, tra le quali, quelle impegnate nella produzione di infissi e in generale di profilati in alluminio, che rappresentano il futuro del settore, data la grande flessibilità del prodotto.

Le sfide della globalizzazione dei mercati impongono l'adozione di politiche di sviluppo a favore delle imprese per esaltarne la capacità in termini di flessibilità e di innovazione.

In uno scenario competitivo, dove la domanda è instabile, la tecnologia cambia rapidamente, la dimensione dell'impresa ne condiziona l'efficienza, è necessario reimpostare le politiche di sviluppo, per garantire alle imprese le condizioni generali per puntare verso una maggiore flessibilità nei confronti della domanda e verso la continua innovazione dei prodotti e dei processi produttivi.

La proposta di riconoscimento ufficiale del "Distretto Produttivo dell'Alluminio e dei settori collegati", nasce in primo luogo, dalla necessità di superare l'isolamento delle imprese siciliane, principalmente concentrate nella provincia di Ragusa, ma anche di Siracusa Catania ed Enna, dalla scena internazionale e per supportare il contesto produttivo locale, ad affrontare la crescente competizione sui mercati internazionali.

Le potenzialità delle imprese che operano nel settore sono importanti in termini di prodotti realizzati a fronte del valore aggiunto e della flessibilità nei confronti della domanda dei mercati e vanno incentivate attraverso interventi, politiche e progetti strategici settoriali, che possono contribuire allo sviluppo e all'incremento dell'occupazione nel territorio interessato.

Il Patto di Sviluppo del Distretto, frutto della concertazione avviata tra Enti Pubblici, Associazioni di categoria, Sindacati e Patti Territoriali, chiamati a rilevare i bisogni e ad indirizzare le politiche di sviluppo del tessuto imprenditoriale, trae origine dal Protocollo d'Intesa sottoscritto presso la sede del Consorzio ASI di Ragusa in data 16 gennaio 2005.

Con ben 137 imprese e diversi soggetti istituzionali e di rappresentanza economico-sociale, con un fatturato di circa 150.000.000,00 di euro, con 1228 unità occupate direttamente nel settore, che presentiamo con orgoglio il già affermato **"Distretto Produttivo dell'alluminio e settori collegati"** per il suo formale riconoscimento.

Il rappresentante del distretto

Gianfranco Motta

1. IDENTIFICAZIONE DEL DISTRETTO

1.1 Denominazione

“DISTRETTO PRODUTTIVO DELL’ALLUMINIO E SETTORI COLLEGATI”

1.2 Localizzazione

L’area interessata dal “Distretto Produttivo dell’Alluminio e settori collegati” ha il suo nucleo centrale nella provincia di **Ragusa**, in cui sono concentrate la maggior parte delle imprese sottoscrittrici del Patto di Sviluppo del Distretto, ma vi sono anche imprese delle Province di Siracusa Catania ed Enna.

1.3 Sede

Consorzio Sviluppo Area Industriale di Ragusa

Zona Industriale – Centro Direzionale ASI -

97100 Ragusa

Tel. 0932/667124 Fax. 0932/667285

Sito internet: www.asiragusa.it

1.4 Organi di rappresentanza del Distretto

Gli organi del “Distretto Produttivo dell’Alluminio e settori collegati” sono:

- a) Assemblea dei sottoscrittori del “Patto per lo Sviluppo”
- b) Rappresentante del Distretto.

a. **L’Assemblea del Distretto** è composta da un rappresentante per ciascun ente/impresa sottoscrittore del Patto. E’ regolarmente costituita con la presenza della metà più uno dei sottoscrittori e delibera a maggioranza dei presenti.

Ogni soggetto sottoscrittore del Patto ha un solo voto.

b. **Il legale rappresentante di Distretto**, avrà il compito di:

- formulare la richiesta di riconoscimento del Distretto, secondo le modalità previste dalla normativa regionale vigente;
- rappresentare il Distretto nella gestione dei rapporti con l’esterno;
- rappresentare il Distretto Produttivo nella consulta dei Distretti ed in tutte le occasioni in cui si pone la necessità;
- monitorare le diverse fasi di realizzazione del Patto di Sviluppo, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente;

- conferire incarichi relativamente alle attività di progettazione dei progetti presentati dal Distretto;
- coordinare le attività del Distretto autorizzate e finanziate, fino alla data di scadenza dei progetti finanziati;
- sottoscrivere gli atti necessari per la realizzazione dell'attività del Distretto autorizzati e finanziati;
- coordinare i rapporti finanziari, provvedendo ad incassare le somme dovute nel caso di ottenimento di finanziamenti per le proposte progettuali presentate;
- provvedere a realizzare azioni di animazione, sensibilizzazione, informazione e comunicazione delle opportunità offerte dai progetti proposti dal Distretto;
- stipulare, in nome e per conto del Distretto, con ogni più ampio potere e con promessa di ratio e valido fin da ora, tutti gli atti consequenziali connessi alla realizzazione delle attività dei progetti proposti dal Distretto fino alla estinzione di qualsiasi rapporto inerente le medesime attività.

Il Rappresentante del Distretto, dura in carica tre anni e può essere riconfermato dall'Assemblea.

1.5 Il Rappresentante del Distretto

La persona fisica rappresentante del Patto con i compiti di cui all'art. 7 del decreto 1 dicembre 2005, Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, n. 57 del 30 Dicembre 2005, è individuata nel presidente del Consorzio ASI di Ragusa, Sig. Gianfranco Motta, nato a Catania il 13/07/1951 e residente in Vico Cairoli n. 12, Ragusa

Telefono: 335.7735245 e-mail: motta.g@tin.it

1.6 I soggetti promotori

I soggetti promotori sono il Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Ragusa, la Provincia Regionale di Ragusa, la Camera di Commercio di Ragusa, le Associazioni di categoria di Ragusa: Confindustria, CNA, Confcommercio; la Società responsabile del Patto Territoriale: SO.SV.I. Srl, le Organizzazioni sindacali: CGIL, CISL, UIL e UGL. Fra le aziende leader del Distretto vi sono: Ver.all Srl, Metra Ragusa Spa, Cappello 2 Srl, Cappello Alluminio Snc, Color Tech Srl, Iblea Color Srl, Uniprofil – Universal Profilati Srl, Silplast Srl, Euroinfissi dei F.Ili Cugnata Snc, Metalsud Snc, Serrande Distefano, Puma Infissi e Costruzione Srl, Cappa Srl.

2. ANALISI DEL SETTORE: LA REALTA' DISTRETTUALE

2.1 Il comparto metalmeccanico dell'alluminio e settori collegati

Il comparto dell'alluminio e dei settori ad esso annessi, risulta assai eterogeneo, ma ben strutturato al proprio interno.

Sono da considerarsi elementi della filiera produttiva i settori che interagiscono con la stessa che vanno dalla fonderia dell'alluminio alla produzione dei profilati di alluminio, alla colorazione degli stessi, alla costruzione di serramenti in alluminio, alla curvatura, alla fabbricazione di accessori per i serramenti (cerniere, maniglie, minuteria metallica, guarnizioni, etc.), alla fabbricazione di macchine per la lavorazione dei profilati di alluminio, dalla fabbricazione di vetrocamera, allo stampaggio per pressofusione dell'alluminio, alla fabbricazione di altri prodotti in metalli, all'industria meccanica ed elettromeccanica ed ancora alle lavorazioni di poliestere e poliuretano, stampaggio di componenti di gomma e plastica per componenti e accessori, studi di progettazione, costruzione di rimorchi e semirimorchi, costruzione di carrelli, costruzione di complementi d'arredo, costruzione di luminarie e pannelli elettronici, etc.

2.2 Tipologia della filiera produttiva

La filiera produttiva del "Distretto dell'Alluminio e settori collegati" ha una forte integrazione verticale ed orizzontale, con una specifica concentrazione produttiva nella provincia di Ragusa, dove è presente una delle aziende leader a livello europeo nel settore dei profilati dell'alluminio e unica fonderia di leghe di alluminio del sud Italia, lo stabilimento Metra Ragusa Spa e Ver.all Srl (appartenenti al Gruppo Industriale Metra), che comprendono un impianto di fonderia per i cascami, due linee d'estrusione rispettivamente da 1850 e 2200 tonnellate, un impianto di verniciatura verticale, un impianto di verniciature finiture legno e un impianto di ossidazione; oltre alla gamma dei sistemi per l'edilizia, Metra Spa realizza anche profilati a disegno per l'impiego industriale.

I sistemi dell'azienda sono stati certificati presso i più importanti laboratori prove europei, ottenendo risultati ai massimi livelli prestazionali, garantiti dalle certificazioni ISO 9002, QUALICOAT e QUALIDECO.

Il gruppo è entrato in produzione nel 1975 continuando la sua attività produttiva ininterrottamente, potenziando gli originali impianti e migliorando, così, la sua capacità produttiva, che attualmente ha raggiunto circa 20000 tonnellate annue di profilati d'alluminio, svolgendo un importante ruolo di traino per l'indotto che negli anni si è sviluppato intorno all'industria, che completano sia la filiera orizzontale che verticale, configurandosi come cluster di imprese, con le caratteristiche peculiari di un vero distretto produttivo.

La Ver.all Srl è un'azienda specializzata in particolare nella produzione di billette di alluminio in lega AL6060 dalla fusione di pani di alluminio per estrusione di profilati e nel riciclaggio degli scarti prodotti da tutti i processi di lavorazione dell'alluminio nella nostra regione e in parte di altre regioni d'Italia.

Le billette di alluminio in lega prodotte da Ver.all Srl vengono fornite alla Metra Ragusa Spa (ma anche ad altre trafile di alluminio del panorama nazionale) che provvede, attraverso i suoi modernissimi impianti di estrusione dell'alluminio, ad estrarre i profilati di alluminio per i sistemi di serramenti per l'edilizia e per l'industria, progettati all'interno della propria divisione di progettazione ed engineering dello stabilimento di Ragusa. La Metra inoltre è dotata di modernissimi impianti per il trattamento superficiale dei metalli quali l'ossidazione anodica e l'elettrocolorazione di profilati in alluminio.

Oltre alle aziende specializzate nell'estrusione dell'alluminio, vi sono importanti aziende fra le quali si menzionano Cappello 2 Srl, Iblea Color Srl e ColorTeK Srl, specializzate nella verniciatura dei profilati in alluminio nelle varie colorazioni della cartella colori RAL e nella decorazione dei profilati nelle nuove finiture effetto legno, molto richieste dall'attuale mercato dell'edilizia e della serramentistica.

La filiera inoltre è costituita da diverse aziende che si occupano della fabbricazione di accessori e componentistica annessa alla fabbricazione di serramenti di alluminio, come ad esempio Fasal srl, storica società specializzata nella produzione di cerniere, maniglie, cremonesi, catenacci in alluminio etc.; la Fasal intrattiene rapporti di fornitura e subfornitura con la Metra Ragusa per componenti e sistemi di profilati per serramenti in alluminio.

La Uniprofil e Unisystem Srl sono importanti aziende della filiera, specializzate nella produzione di meccanismi e accessori per persiane orientabili in alluminio; tutte le materie prime necessarie a queste aziende vengono prodotte all'interno del distretto, fra i principali fornitori di profilati di alluminio vi è Metra Spa, mentre la Bieffe Stampi di Occhipinti è un'azienda specializzata nella progettazione e nella realizzazione degli stampi per la pressofusione di particolari in lega di alluminio e *zama* (lega fusa di zinco, alluminio ed altri metalli) stampata e nella realizzazione di stampati in nylon e materiali di gomma-plastica e accessori.

Fra le aziende specializzate nello stampaggio e nella pressofusione un'altra importante realtà all'interno del distretto è l'azienda Cappa Srl, fonderia di alluminio e produttrice di pani e lingotti per la pressofusione sia da alluminio primario che secondario, proveniente dalla catena del riciclaggio dei rifiuti e dagli scarti di lavorazione del comparto; questa azienda si occupa della produzione di appositi manufatti ed elementi per l'arredo giardino e la pubblica illuminazione ed è fornitore per i particolari di alluminio pressofuso e stampato per conto di alcune società che orbitano all'interno del distretto, produttrici di accessori per serramenti come ad esempio Fasal, Ras, etc.

Altra azienda afferente al distretto che si occupa della fabbricazione di elementi di illuminazione e arredo-urbano di manufatti in alluminio pressofuso è la Omet di Ragusa.

Altra società rappresentativa di produzione di accessori per serramenti (maniglie, cerniere, anta ribalta etc..) dotata di impianti di pressofusione dell'alluminio e stampaggio di componenti in materiale plastico per la produzione di serramenti in alluminio è la società RAS Srl (Ragusana Accessori Serramenti) che a sua volta fornisce diverse aziende del distretto che commercializzano l'alluminio e i suoi accessori o i produttori di serramenti in alluminio. Da non sottovalutare inoltre l'impegno profuso dalla società Silplast srl nell'innovazione del processo e dei prodotti in materia di produzione di guarnizioni in gomme-speciali e stampaggio di materie plastiche per i componenti e accessori per serramenti prodotti da altre aziende del distretto come per esempio la Fasal, la Cappello Alluminio, la Sicall, la Metra Ragusa, etc.

L'azienda Cappello Alluminio ha un ruolo strategico all'interno del distretto per la produzione di alluminio ed in particolare per la produzione di profilati in alluminio per serramenti. L'azienda si occupa anche di progettazione, produzione ed assemblaggio di profilati in alluminio a taglio termico ad elevato contenuto di risparmio energetico, curvatura di profilati di alluminio, produzione di zanzariere in alluminio e pannelli per portoni bugnati in alluminio; macchine e attrezzature per la lavorazione e la costruzione di serramenti in alluminio.

Fra le aziende specializzati nella produzione di altri prodotti semilavorati e manufatti in alluminio e nella distribuzione dei prodotti del distretto, ci sono le società Sem.all Srl e Sic.all Srl.

All'interno del Distretto vi sono le più importanti aziende serramentistiche del territorio come la Sire Sud srl, La Comer di Licitra, la Comet di Cappello, Euroinfissi dei F.lli Cugnata, Saime di Cappello, la Cardillo Alluminio, la Sicilcima, Infissi Cassarino, Metal Sud di Corallo, Serrande Distefano etc.

Fra le aziende di particolare rilevanza per la colorazione dei profilati d'alluminio figurano il "Gruppo Cappello" e "Iblea Color", che si sono cimentate pure nella produzione di profilati di alluminio ad effetto legno e stanno riscuotendo un enorme successo nel mercato regionale e nazionale, consolidando con i grandi risultati ad oggi ottenuti, (in particolare il "Gruppo Cappello") la propria storia di piccola azienda artigiana nata nel 1965 ed oggi divenuto un importante gruppo industriale, che comprende un pool di aziende estese su 80.0000 mq di superficie, muniti di particolari attrezzature tecnologicamente avanzate; il gruppo Cappello è fortemente specializzato nella verniciatura dei metalli ferrosi e non ferrosi, nelle lavorazioni speciali dell'alluminio come la curvatura, nella verniciatura di profilati e lamiere per serramenti in alluminio per sublicromia (Decor Legno Effetto Natura).

Dell'indotto fanno anche parte le attività commerciali all'ingrosso, che si sono sviluppate in modo massiccio in tutto il territorio provinciale, con il relativo sistema di trasporto specializzato per la distribuzione in tutta la Sicilia.

Strettamente collegati in maniera orizzontale ci sono le aziende per la fabbricazione di accessori per i serramenti (cerniere, maniglie, minuteria metallica, guarnizioni, etc.), fabbricazione di macchine per la lavorazione dei profilati di alluminio, fabbricazione di vetrocamera.

Per definire la tipologia e la consistenza del Distretto è necessario, accanto alle attività produttive specifiche quali “produzione e trasformazione di leghe di alluminio”, considerare altre tipologie produttive che agiscono nella filiera distrettuale quali: carpenteria metallica, impiantistica elettrica, trasporti, etc.

Più precisamente, la filiera produttiva interessata al Patto di Sviluppo del “Distretto Produttivo dell’Alluminio e dei settori collegati” aggrega le imprese che operano nel settore dell’alluminio con particolare riferimento al settore dell’edilizia: costruzione di serramenti, infissi, porte, finestre, persiane, ringhiere, recinzioni, cancelli, gronde, termosifoni, lamiere per controsoffittature, pannelli solari, per coperture etc.

All’interno del Distretto esistono molti rapporti di interconnessioni, scambi commerciali, di lavorazione e subfornitura fra le varie aziende e di seguito ne citiamo alcune a titolo esemplificativo: l’azienda Cappello 2 srl esegue la lavorazione di verniciatura a polvere su lamiera in alluminio di proprietà di Metra Ragusa, che a sua volta esegue delle lavorazioni di verniciatura a polvere di profilati nella finitura legno Naturplus per le aziende Cappello 2 Srl, per Cappello Alluminio, Sic.all. srl, Sem.all srl; l’azienda Cappello Alluminio produce l’assemblaggio dei profili a taglio termico per conto della Metra Ragusa Spa, che fornisce i profilati di alluminio all’azienda Comer di Licitra, alla Puma Infissi, Sire Sud che completano l’approvvigionamento di prodotti e materiali all’interno di altre aziende del distretto. Questa forte e salda interconnessione fra le aziende afferenti il Distretto garantisce un’alta qualità del prodotto finale “serramento di alluminio”, avvalendosi di materie prime di altissima qualità prodotte dalle aziende del Distretto produttivo dell’alluminio.

Le imprese innanzi descritte rappresentano il cuore pulsante del Distretto e della filiera produttiva dell’alluminio in Sicilia e sono tutte impegnate in una sfida di interesse comune per la collettività, raggiungere l’obiettivo dell’efficienza e del risparmio energetico.

La maggior parte delle imprese che fanno parte del Distretto sono fortemente impegnate nella progettazione e nella continua ricerca di nuovi metodi tecnologicamente avanzati per la produzione di serramenti in alluminio a taglio termico per l’abbattimento dei valori del K/termico.

Ma il vero e proprio effetto moltiplicatore delle produzioni iniziali ed intermedie della filiera è dato dalla presenza preponderante di aziende del comparto della serramentistica specializzate nella produzione dei serramenti in alluminio.

Le aziende produttrici aderenti al Patto del Distretto sono riconosciute in tutto il territorio regionale e nazionale grazie alla vocazione specialistica del territorio della provincia di Ragusa e alla

passione che gli imprenditori del distretto hanno dimostrato attraverso il raggiungimento di importanti traguardi e riconoscimenti nella produzione di eccellenza, come testimoniano i brevetti registrati, i marchi di qualità che possiedono molte aziende del Distretto.

L'azienda che riveste il ruolo di leader all'interno del Distretto è la Metra Ragusa Spa, che possiede una serie di marchi e brevetti registrati relativi a sistemi per serramenti per l'edilizia e l'industria, oltre a possedere dei marchi di qualità quali QUALICOAT , QUALIDECO; l'azienda Uniprofil - Universal Profil Srl possiede un brevetto registrato n. RG20050000001 relativo ai meccanismi e accessori per persiane orientabili in alluminio; l'azienda Ar.Co Snc è titolare del brevetto n. 1125085 per la costruzione di macchine e attrezzature per la curvatura di profili in alluminio ed attualmente è in corso di registrazione un ulteriore brevetto sempre relativo al processo di curvatura speciale dell'alluminio; l'azienda Cappello Alluminio possiede brevetti registrati o in corso di registrazione Brevetto Europeo di Modello Multiplo di 13 Modelli relativi a profilati in alluminio per serramenti a taglio termico n.IT-07/04/2006 MI2006A 000076, Brevetto Europeo n. 000600937-0001-0002-0003-0004-0005-0006-0007-0008-0009-0010-0011-0012-0013, con data di concessione 06/10/2006 e scadenza 06/10/2031.

L'azienda Centro Alluminio ha registrato il brevetto n: CL"20005/0000001 relativo a un sistema di sportelli e pensili in alluminio per cucine in muratura; l'azienda AF Serramenti Sas ha in corso di registrazione un brevetto riguardante l'innovazione apportata su un apposito cancelletto estensibile di sicurezza e antiscasso realizzato in alluminio e denominato cancelletto a scomparsa l'"Invisibile Af Group".

Oltre ai brevetti, molte aziende del Distretto sono certificate ISO 90001, ISO 140001, oltre a possedere specifiche certificazioni di prodotto come Qualicoat, Qualideco, Qualianod.

2.3 Attuale consistenza e configurazione economica del settore dell'alluminio

In questa sezione si riportano in parte i risultati dell'analisi "**Il mercato dell'involucro edilizio in Italia - Serramenti e facciate continue - scenari 2007/2008**", condotto da UNCSAAL - Unione Nazionale Costruttori Serramenti Alluminio Acciaio Leghe - Commissione Studi Economici, da cui emergono dati utili a comprendere l'attuale situazione economica che interessa il comparto dell'alluminio e della serramentistica annessa.

In particolare lo studio evidenzia come "nel corso del 2007 il fatturato aggregato complessivo del comparto dell'involucro edilizio italiano abbia raggiunto una dimensione di 2,75 miliardi di euro con una crescita dell'8,1% rispetto al 2006. Nel dettaglio, i serramenti metallici sono cresciuti dell'1,1% in unità/finestra prodotte e dell'8,5% in termini di valore assoluto [2,2 miliardi di euro], mentre la crescita del valore prodotto dalle facciate continue è stato del 7,4% rispetto al 2006. L'incremento del valore del mercato dei serramenti, maggiore rispetto a quello delle unità/finestra

vendute, registrato per il terzo anno consecutivo, ha subito un'ulteriore accelerazione nel corso del 2007, determinata in eguale proporzione dal generale aumento dei costi delle materie prime e dell'energia e dalla parallela affermazione sul mercato di serramenti con prezzi unitari superiori, ovvero ad alto isolamento termico e con elevati contenuti estetici. Il successo di mercato dei serramenti ad elevato isolamento energetico è stato favorito sia dall'applicazione delle normative europee e nazionali sulle prestazioni termiche degli edifici ma, soprattutto, dagli incentivi fiscali del 55%, previsti dalla legge finanziaria 2007 per la sostituzione delle vecchie tipologie di serramenti con altri a maggiore performance termica. Incentivi, peraltro riconfermati, facilitati e potenziati dalla legge finanziaria 2008.

Nel corso dell'anno appena trascorso sono infine da segnalare tre interessanti processi di rinnovamento strategico delle imprese:

- la sempre più incisiva industrializzazione della produzione, distribuzione e commercializzazione dei prodotti;*
- costituzione di joint-venture fra aziende;*
- costante affermazione di industrie produttrici o distributrici di serramenti multi-materiale orientate a offrire al mercato le più disparate soluzioni qualitative e di prezzo.*

Pur non ignorando le recentissime previsioni congiunturali macro-economiche, che lasciano presagire, nei Paesi OCSE, possibili scenari recessivi che non potranno non coinvolgere il comparto dell'edilizia e quello dell'involucro, è comunque corretto affermare che il 2009 e con certezza tutto il 2010 sarà caratterizzato dalla piena operatività di dinamiche e di trend positivi già presenti, nonostante le negative congiunture mondiali, nell'anno trascorso:

- l'accesso alle detrazioni del 55% da parte di una significativa quota di committenza privata e di gestori di patrimonio immobiliare;*
- l'affermarsi di una cultura architettonica che trova nell'offerta dell'involucro edilizio soluzioni che coniugano ecosostenibilità a rinnovo urbanistico delle metropoli;*
- il consolidamento di strategie d'impresa improntate all'internazionalizzazione e all'innovazione di prodotto*
- incentivi che lasciano aperto il campo a tutta una serie di iniziative e progetti strategici, che attraverso strumenti adeguati e coerenti con le dinamiche in atto, possono apportare uno sviluppo endogeno per i territori orientati alla valorizzazione delle potenzialità esistenti ed inesprese, in un'ottica di condivisione.*

A giustificare un moderato ottimismo, nonostante l'attuale recessione che in generale sta investendo tutti i settori, interviene il dato nazionale del fatturato derivante dalla produzione di serramenti metallici, come indicato dall'analisi condotta da Uncsaal, con una tendenza positiva per l'anno 2007/2008 che investirà anche tutto il 2009, crescita in parte determinata anche dalla

maggior consapevolezza dei consumatori riguardo all'acquisto di prodotti ad alto valore qualitativo e prestazionale.

Nel complesso, Uncsaal ritiene che il comparto italiano dell'involucro edilizio, a fronte dei dati positivi del 2007, sarà in grado di fronteggiare le turbolenze derivanti dal progressivo aumento delle materie prime e dal sostanziale rallentamento degli investimenti in edilizia grazie alla costante razionalizzazione del processo industriale e distributivo dei prodotti e al consolidamento dei propri settori che più ricorrono all'innovazione tecnologica e alla qualità prestazionale”.

Dopo aver fatto una panoramica sui dati del settore a livello nazionale, ci concentriamo adesso sulla descrizione della realtà locale ed in particolare della provincia di Ragusa, che per condizioni storico-economiche venutesi a determinare a seguito della politica industriale degli anni '70, si caratterizza come territorio fortemente connotato per la presenza massiccia di imprese specializzate nella lavorazione dell'alluminio e della serramentistica, trainate dall'insediamento del gruppo industriale Al.me.r. Spa, oggi Metra Ragusa Spa.

Il settore dell'alluminio oggi a Ragusa presenta, tra piccole e micro, circa 180 imprese con un numero di occupati che si aggira intorno alle 2000 unità lavorative ed una dimensione approssimativa del fatturato globale dell'ordine di 100 milioni di euro.

Questi primi semplici dati dimensionali descrivono già un territorio fortemente connotato e specializzato, requisiti di base per considerare questo sistema di imprese come un distretto da sostenere e assistere attraverso l'individuazione di azioni strategiche in grado di garantire lo sviluppo socio-economico dell'area.

La filiera produttiva del “Distretto dell'alluminio” ha una forte integrazione verticale ed orizzontale, con la presenza di una delle aziende leader a livello europeo nel settore dei profilati dell'alluminio e una unica fonderia di leghe di alluminio del sud Italia, lo stabilimento Metra Ragusa Spa e Ver.all Srl, di cui precedentemente sono state descritte le caratteristiche peculiari. L'azienda ha un forte orientamento all'innovazione tecnologica dei processi produttivi e dei prodotti, ottenendo risultati ai massimi livelli prestazionali, garantiti dalle certificazioni ISO 9002, QUALICOAT e QUALIDECO.

La sua capacità produttiva ha attualmente raggiunto circa 20000 tonnellate annue di profilati d'alluminio, svolgendo un importante ruolo di traino per l'indotto che negli anni si è sviluppato intorno ad essa. Oltre al gruppo Metra, fra le imprese leader del territorio ricordiamo anche le aziende del “Gruppo Cappello” quali la Cappello Alluminio e la Cappello 2, “Iblea Color”, “Uniprofil Srl”, Fasal Srl e Ras Srl etc., che da piccole realtà artigianali oggi contano su una specifica specializzazione produttiva ad elevato valore aggiunto in particolare nella verniciatura dei metalli ferrosi e non ferrosi, nella fabbricazione di accessori e componentistica per serramenti in alluminio, nelle lavorazioni speciali dell'alluminio come la curvatura, nella verniciatura di profilati, lamiere ed

accessori per serramenti in alluminio, nell'assemblaggio di profilati in alluminio a taglio termico di nuova generazione altamente vocati al mercato del risparmio energetico etc.

C'è da evidenziare la notevole presenza di aziende produttrici di serramenti in alluminio, nate grazie alla presenza delle aziende manifatturiere che rappresentano come è logico la prima parte della filiera produttiva. Queste imprese serramentistiche di cui è alta la presenza nel distretto, rappresentano oggi un punto di riferimento e il fiore all'occhiello della produzione di serramenti in alluminio in Sicilia, grazie all'alta qualità raggiunta dalle loro produzioni.

Come evidenziato, il territorio presenta al suo interno un elevato grado di integrazione produttiva ed un'elevata densità imprenditoriale, che dal 1990 in poi ha avuto un progressivo incremento con 96 nuove realtà che lavorano l'alluminio, di cui 26 sorte dopo il 2000.

Tra le potenzialità che il distretto riesce ad esprimere, vi è la specializzazione produttiva e gli investimenti verso settori strategici; a titolo esemplificativo si evidenzia come molte imprese si siano specializzate nella produzione di strutture per la costruzione di serre in profilati di alluminio che, progressivamente stanno sostituendo quelle tradizionali in legno (più dispendiose per la manutenzione) e che saranno destinate all'esportazione nei Paesi del Mediterraneo, integrando le stesse con le nuove energie alternative (serre fotovoltaiche)

Questo può essere infatti considerato un esempio di "investimento strategico" verso un particolare settore quale l'agricoltura in serre, con una superficie coperta di oltre 7000 ettari, che rappresenta la base dell'economia della provincia di Ragusa, il cui territorio è caratterizzato da una massiccia estensione di coltivazioni in serre, pari al 70% della superficie totale delle colture protette in Sicilia.

Oltre alle potenzialità legate alle specificità e all'innovazione tecnologica dei prodotti, il distretto sarà in grado di esprimere il vantaggio competitivo che si fonda sull'articolazione della filiera produttiva tra imprese fortemente specializzate e sulla capacità di rigenerare le competenze interne valorizzando l'integrazione di sistema; l'articolazione produttiva basata sulla divisione del lavoro all'interno della filiera produttiva e la specializzazione accentuata sono infatti dei punti di forza del distretto, in grado di assicurare da un lato soddisfacenti livelli di produttività e dall'altro favorendo le giuste condizioni per il contenimento dei costi, massimizzando le economie di scala derivanti dalla divisione del lavoro interna alla filiera produttiva.

2.4 Dinamiche socio-economiche della provincia di Ragusa: andamento demografico, dimensioni approssimative dell'occupazione attuale e tendenziale, dati economici

Provincia di Ragusa

Andamento demografico:

La provincia di Ragusa rappresenta in termini demografici solo il 6% dell'intera Regione Siciliana e mostra una distribuzione della popolazione sul territorio piuttosto articolata. Metà dei comuni (6 su 12), infatti possono vantare più di 15 mila abitanti e il grado di concentrazione della popolazione nel capoluogo appare inferiore a quello medio regionale (23,5% contro il 27,1%). Nel complesso si può sostenere che la provincia di Ragusa è quella che mostra l'evoluzione demografica più positiva a livello regionale, con un costante incremento di popolazione residente.¹

Da un esame della distribuzione della popolazione per età emerge, poi, come la classe di età fino a 14 anni assuma nella provincia un peso che rispecchia quello medio regionale. A Ragusa tale classe di popolazione, peraltro, pur mostrando una dinamica negativa è quella che denota il minor decremento tra quelli subiti nelle province siciliane. L'andamento positivo appare tuttavia controbilanciato dall'evoluzione subita dalle altre due macro classi di età: dal 2002 infatti, anche il numero di persone di età compresa tra i 15 e i 64 anni ha registrato una leggera diminuzione, rispetto ad un complessivo incremento rilevato a livello regionale. Di contro il peso della classe più anziana, già maggiore rispetto al peso medio regionale ad inizio periodo, è cresciuto ulteriormente ed in misura tale da rendere più evidente il divario dal dato medio regionale. E' evidente che se tale tendenza dovesse confermarsi anche nei prossimi anni, la provincia si ritroverebbe a dovere fare i conti con un processo di invecchiamento strutturale della popolazione. L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione con età superiore ai 64 anni e quella con età inferiore ai 15), è passato da 0,93 nel 1999 a 1,05 del 2002.

Analizzando le condizioni del mercato del lavoro è possibile riscontrare che Ragusa si presenta come la provincia della Sicilia con la migliore situazione strutturale e con l'evoluzione più positiva; negli anni 2002-2004 si riscontrava il più alto tasso di attività di tutte le province siciliane, pari al 48%, vale a dire oltre 5 punti percentuali in più rispetto al corrispondente tasso regionale, avvicinandosi al tasso di attività nazionale (49,1%). Un forte contributo a tale risultato deriva dalla considerevole partecipazione delle donne ragusane al mercato del lavoro.

Notevoli risultati sono stati conseguiti anche dal lato della disoccupazione. In generale, la disoccupazione si colloca nella provincia su livelli decisamente inferiori rispetto alla media regionale (20,1%), ed ha registrato negli ultimi anni un'ulteriore riduzione, sebbene non

¹ Dati demografici: fonte Elaborazione Dipartimento della Programmazione – Regione Sicilia – su dati ISTAT.

paragonabile a quella registrata dalla Sicilia nel suo complesso. A fornire il maggior contributo a tale risultato è stata la componente femminile, il cui tasso di disoccupazione si è attestato sul 22,2% (contro il 28,9% regionale). Anche con riferimento all'occupazione la provincia di Ragusa si discosta dal resto della regione. Occupando infatti il 41,4% del totale delle persone con età superiore ai 14 anni, essa detiene il più alto tasso di occupazione di tutte le province del territorio siciliano. Dalla distribuzione degli occupati per settore di attività economica, si evince che Ragusa presenta la più elevata quota di occupati nel settore agricolo tra tutte le province siciliane. A tale attività si dedicano infatti circa il 21,8% dei lavoratori complessivi, contro una media regionale dell'8,3%. Decisamente cospicua è la quota di donne sul totale delle occupate che presta la propria attività lavorativa nel primario (14,3%). Significativo è il peso del settore industriale che impiega il 21,8% dell'intera popolazione occupata, valore leggermente superiore al dato medio regionale.

Con riferimento ai dati dell'occupazione negli anni 2005-2007 la provincia di Ragusa ha registrato un valore negativo pari a (- 0,7%) mentre in Sicilia si registrava uno + 0,7%, nel Mezzogiorno +0,5% e in Italia +1%.

La produzione di ricchezza:

Il quadro complessivo dell'economia provinciale rilevato nel periodo 2002-2004 con indicatori di scenario positivi relativamente ai tassi di crescita medi annui registrati nell'economia e relativamente al fronte dell'occupazione valevano in modo efficace ad evidenziare una realtà ricca, avanzata ed effervescente.²

I risultati presentati nell'ultimo Rapporto Ragusa 2008 evidenziano rispetto ai dati del triennio precedente, una lieve flessione con un tasso di crescita medio annuo dello 0,3% che interesserà la provincia nel triennio 2008-2011 (in Sicilia dell'1,5%, nel Mezzogiorno dell'1% e in Italia dell'1,4%). Nel triennio 2004-2007 per la provincia di Ragusa c'è stata una variazione del PIL pro capite in percentuale del 6,6%; indicatore che ha segnalato una crescita più contenuta rispetto al resto del Paese perché il dato nazionale è stato +8,2, quello del Mezzogiorno +8,5 mentre la media siciliana +9,5.

Al contrario gli scenari previsionali per l'economia della provincia per gli anni 2008-2011 dicono con chiarezza che la situazione economica arretra, infatti *“l'analisi dei tassi di crescita media annua per il periodo 2008-2011 non è argomento confortante per la realtà della provincia ragusana, perché il valore aggiunto crescerà di 0,5 e l'occupazione di 0,1”*.

² Rapporto Ragusa 2008 “L'economia reale dal punto di osservazione delle camere di Commercio”, 6° Giornata dell'economia, Maggio 2008 – a cura di Unioncamere e Camera di Commercio di Ragusa

Da qui l'esigenza di scommettere su un nuovo rilancio dell'economia, che possa consentire di valorizzare al massimo le peculiarità del territorio.

La dinamica imprenditoriale:

Il sistema economico ragusano nel corso del 2007 si è mantenuto sostanzialmente stabile, con 34.000 imprese registrate di cui 30.000 attive, concentrate prevalentemente nell'agricoltura e nel commercio, anche se inizia ad evidenziarsi un primo passaggio delle attività dal settore agricolo al settore dei servizi; la forte presenza del settore artigiano è una peculiarità del contesto socio-economico ragusano, all'interno del quale si evidenzia un passaggio dall'attività di tipo tradizionale ad attività più innovative. Il tessuto produttivo è costituito in larga parte da imprese di piccole e piccolissime dimensioni, con la presenza assai limitata di medie e grandi imprese; infatti il 96% delle unità locali ha meno di 10 dipendenti, con al contrario una forte incidenza territoriale di un'impresa ogni 9 abitanti residenti, dato che denota una grande vocazione imprenditoriale, anche se fortemente connotato dall'iniziativa individuale e/o familiare.

Il settore manifatturiero della produzione di beni è costituito da circa 2600 imprese attive con una preponderante incidenza pari al 32% del settore della trasformazione agroalimentare. Tra le attività manifatturiere che caratterizzano l'economia provinciale si segnala la lavorazione e produzione di metallo, che rappresentano il 14% del totale delle imprese manifatturiere.

E' tuttavia da segnalare che, dopo anni di florida attività imprenditoriale, che ha identificato la provincia di Ragusa come "l'isola nell'isola" per la sua condizione privilegiata rispetto alla Sicilia in generale, il 2007 è stato l'anno in cui si è registrato un saldo negativo per il tasso di mortalità delle imprese pari a - 0,1%.

Una particolare considerazione merita in questo spazio il tema dell'imprenditoria femminile e delle attività imprenditoriali avviate da cittadini extracomunitari i cui dati risultano certamente positivi: per quanto riguarda l'imprenditoria femminile si è passati da un valore di circa 10.500 donne imprenditrici nell'anno 2000 ad un valore di circa 13.000 presenze femminili attive per il 2007, con una concentrazione preponderante nel campo dell'agricoltura, del commercio e delle costruzioni e un continuo incremento registrato negli ultimi tre anni nel settore turistico/alberghiero.

Per quanto riguarda le attività imprenditoriali avviate nella provincia di Ragusa da cittadini extracomunitari i dati a disposizione mettono in evidenza una crescita esponenziale, perché dai circa 700 imprenditori dell'anno 2000, si è passati alla presenza attiva di circa 1500 imprenditori, con un incremento pari al 106%, con una forte concentrazione delle attività nel settore del commercio (con una presenza elevata di imprese artigiane) e dei servizi e con una massiccia provenienza dal Nord Africa, anche se negli ultimi anni è aumentata la presenza di imprenditori cinesi.

2.5 L'andamento dell'economia siciliana nel corso del 2007 e nella prima parte del 2008

I dati presentati nel report “**Analisi previsionali sull'economia siciliana XXXI 2008**” evidenziano un andamento negativo che investe pienamente la Sicilia, a seguito della sfavorevole congiuntura economica internazionale, i cui risvolti negativi si avvertono maggiormente nell'isola, a causa della debolezza del tessuto produttivo locale³.

“Secondo valutazioni del DISTE, la frenata dell'economia a livello regionale è stata di intensità superiore rispetto a quanto accaduto nel resto del Paese, a causa della profonda debolezza della struttura economica locale.

Un secondo motivo può farsi risalire alla stagnazione dell'ultimo quinquennio, che ha sfibrato l'economia regionale rendendola ancora più vulnerabile del solito.

Per ciò che concerne il versante delle imprese, il report presenta un generale pessimismo sulla situazione economica generale a causa della frenata per gli investimenti in beni strumentali, condizionati anche dalle più rigide condizioni di accesso ai finanziamenti e dal sensibile ripiegamento del grado di utilizzo della capacità produttiva.

Il progressivo peggioramento dell'indicatore del clima di fiducia delle imprese del settore industriale, messo a punto dall'Isae, sembra prefigurare per la prima parte dell'anno in corso un ulteriore e generalizzato cedimento dell'attività di accumulazione.

Nel corso del 2007 si è prodotta un'inversione di tendenza della dinamica dell'occupazione, dopo un biennio di continuo aumento della domanda di lavoro. In base ai dati dell'indagine continua sulle forze di lavoro, il numero degli occupati nell'insieme delle attività economiche dell'Isola è sceso – nella media dell'anno – a quota 1 milione 488 mila registrando una flessione dello 0,9% a fronte di un incremento dell'1% a livello nazionale

Sebbene si sia verificata nell'anno una perdita di circa 15 mila unità lavorative, il parallelo e l'ulteriore cedimento nel numero delle persone alla ricerca di lavoro (13 mila in meno del 2006) ha prodotto un nuovo restringimento del tasso di disoccupazione”.

2.5.1 Il valore delle esportazioni

“Nel primo trimestre 2008 il valore delle esportazioni dall'Isola si è poi aggirato attorno a 2.506 milioni di euro, segnando un incremento tendenziale del 16,9 per cento in termini monetari (+5,4 per cento il dato complessivo dell'Italia). Nel periodo, i prodotti petroliferi raffinati – 1.667 milioni di euro – hanno rappresentato il 66,5 per cento dell'export totale, registrando un aumento (del 20,0 per cento) inferiore rispetto al contestuale andamento nazionale (+29,7 per cento). Al netto dei

³ fonte: Report Sicilia “Analisi previsionale sull'economia siciliana XXXI 2008”, a cura di Diste Consulting Srl, Prov. Palermo, Fondazione Curella, CIRMET – Centro Interdipartimentale per la ricerca e il monitoraggio dell'economia del territorio.

derivati del petrolio, la dinamica si ridimensiona a +11,3 per cento, mantenendosi comunque più apprezzabile al confronto con l'export italiano (+4,5 per cento)".

2.5.2 Le previsioni macroeconomiche per il 2009: l'industria in senso stretto

"L'industria manifatturiera siciliana ha continuato a risentire dei problemi di natura strutturale, che si riflettono puntualmente sui livelli di produzione indipendentemente dalle fluttuazioni cicliche. Dopo avere ristagnato nella prima metà del 2007, l'attività ha accusato nella seconda parte e fino ai mesi più recenti un deciso deterioramento, in linea con il pessimismo degli operatori riguardo alla situazione economica generale. Le indicazioni provenienti dai risultati dei sondaggi Diste/Fondazione Curella delineano un quadro di diffusa pesantezza in numerosi settori della trasformazione, ad eccezione di pochi altri – tra cui quello dei prodotti energetici – che hanno proseguito la tendenza moderatamente positiva. Il dettaglio settoriale indica che le difficoltà hanno riguardato sia i comparti tradizionali, a minore valore aggiunto, sia quelli a maggiore contenuto tecnologico.

Sul piano strettamente congiunturale, le inchieste mensili Isae su un campione di aziende industriali localizzate nell'Isola hanno confermato il mantenimento, per tutto l'arco del 2007 e fino alle soglie dell'estate 2008, dell'attività produttiva su livelli insoddisfacenti. Il saldo netto dei giudizi sull'andamento della produzione è risultato costantemente negativo in tutti i mesi dell'anno, ed ha registrato dall'inizio del 2008 un ulteriore e progressivo deterioramento.

La congiuntura sostanzialmente flettente della produzione ha avuto ricadute sull'avvio di nuove iniziative imprenditoriali. Secondo i dati di Infocamere, a fine 2007 il numero delle imprese attive nell'industria di trasformazione siciliana si è attestato attorno a 37.700 unità, segnando una flessione (del 2,1 per cento) più marcata del dato nazionale (-1,2 per cento). La tendenza discendente delle iniziative imprenditoriali attivate presso l'industria manifatturiera è proseguita, sia pure con minore intensità, nel primo trimestre del 2008: a fine marzo le imprese attive registrate presso le Camere di Commercio dell'Isola sono state 37.980 contro le 38.243 contabilizzate dodici mesi precedenti".⁴

I dati presentati nel report "Analisi previsionale dell'economia siciliana" evidenziano le difficoltà alle quali si andrà incontro nel breve periodo a causa della crisi economica globale che si manifesta con più evidenza in un tessuto economico e produttivo già debole, motivo per cui il Distretto si presenta come un'opportunità per lo sviluppo economico del territorio, attraverso la creazione di network fra imprese, in grado di travalicare la territorialità e la dimensione circoscritta e generare processi innovativi su larga scala.

⁴ ibidem

Di seguito si allegano delle tabelle riassuntive dei dati relativi a:

- nascita e mortalità delle imprese suddivise per settore di attività per provincia
- fenomeni di attrazione IDE e delocalizzazione
- numero di addetti suddivisi per attività economica
- spesa in R&S – dati nazionali
- numero di brevetti europei pubblicati
- dati sulle importazioni per macrosettori di attività
- dati sulle esportazioni per macrosettori di attività
- flussi di IDE verso l'Italia e dall'Italia all'estero

2.6 Focus sul comparto dell'alluminio

2.6.1 Dimensioni approssimative del fatturato globale delle esportazioni e delle importazioni

Negli ultimi anni il settore ha registrato un risultato moderatamente flessivo, con riferimento degli ordinativi, del fatturato e della produzione. Nel complesso, è aumentata la quota estera sul fatturato totale, stimolata da una certa ripresa degli ordinativi dall'estero.

Il fatturato globale presunto del Distretto per l'anno 2009 è stato di oltre 150.000.000 di euro ed include imprese che producono e lavorano l'alluminio nei seguenti campi: edilizia, trasporti, costruzioni meccaniche, elettronica, settore domestico.

Si tratta di una realtà economica e produttiva strutturata sulla dimensione ed articolazione locale, debolmente proiettata verso il mercato internazionale, criticità che rende necessario stimolare la logica del distretto produttivo, espressione della capacità del sistema delle imprese afferenti e delle istituzioni locali, di sviluppare una progettualità strategica in grado di superare la dimensione locale verso una crescente proiezione internazionale, che non si limiti alla commercializzazione dei prodotti, finiti o intermedi, ma che persegua una logica di scambi transnazionali di conoscenze.

Questo è il terreno sul quale il distretto intende evolvere, ossia verso assetti più competitivi e verso un nuovo approccio all'internazionalizzazione, rappresentato dai costi e dai rischi degli investimenti in conoscenza, da perseguire a tutti i livelli della catena del valore. Nonostante sia avvertita la crescente pressione competitiva delle produzioni dei Paesi emergenti, le imprese manifatturiere siciliane non hanno mostrato sin qui una forte capacità di reazione, né hanno intrapreso programmi di penetrazione commerciale verso mercati esteri. Nonostante la crescita complessiva delle esportazioni, diversi comparti industriali regionali hanno registrato sui mercati europei ed extraeuropei risultati meno positivi rispetto al recente passato. Rimane inoltre piuttosto limitata la proiezione verso l'estero per le imprese di piccola dimensione (6-50) addetti, che rappresentano il presente Distretto dell'Alluminio, e settori collegati.

Una delle minacce rappresentata dalla proiezione verso l'estero per le imprese di piccola dimensione è che si venga a determinare una divaricazione e un conflitto di interesse a favore di quelle imprese che hanno acquisito un'autonoma capacità di relazione con l'esterno e che possono approfittare della situazione per accrescere e consolidare la propria posizione leader, mentre le imprese che non sono in grado di instaurare relazioni stabili e duraturi con l'esterno, si trovano a perdere fornitori e sbocchi tradizionali.

Per evitare che si generi una tale asimmetria nelle relazioni soprattutto con l'esterno, il distretto deve infatti ricostruire le sue catene del valore e i suoi schemi di divisione del lavoro interno, al fine di armonizzare lo sviluppo di tutte le imprese, evitando di una situazione di scollamento della sincronia e della coerenza interna, attraverso:

- lo sviluppo di funzioni di leadership in grado di trainare l'intero sistema produttivo verso l'esterno
- la ricerca di vocazioni e competenze specialistiche
- la partecipazione degli stakeholders, delle istituzioni locali che garantiscano al distretto una governance condivisa, in modo da mantenere elevato il livello di condivisione e di comunicazione e in grado di sviluppare un percorso strategico di sviluppo.

2.7 Il mercato globale e l'internazionalizzazione delle imprese dell'ALLUMINIO

Di fronte a un periodo di cambiamenti intensi destinato a prolungarsi nel tempo, la vera emergenza per le imprese manifatturiere non è la nuova concorrenza ma la loro capacità di fare innovazione. Per prosperare le imprese non solo devono continuamente ad aumentare la loro produttività, aggiungendo valore, ampliando l'offerta di prodotti e servizi, ma devono migliorare continuamente la loro organizzazione allo scopo di risultare più efficienti ed efficaci nei processi innovativi. Risulta pertanto fondamentale sostenere le piccole e medie imprese sul fronte della ricerca, dell'istruzione imprenditoriale e manageriale, dell'informazione tecnico-scientifica e dell'integrazione fra le imprese. L'aspetto dell'internazionalizzazione è la chiave della competitività di un intero sistema. Le imprese si dovrebbero attrezzare, sempre più, per passare dalla semplice esportazione ad un rapporto sistematico con l'estero anche tramite joint-venture, accordi di collaborazione e presenza diretta anche produttiva. C'è da dire però, che la crescente internazionalizzazione è accompagnata da significative evoluzioni che interessano non solo le imprese ma anche il territorio, con una crescente richiesta di professionalità e nuove culture, continua evoluzione del know how, innovazione tecnologica, qualità di prodotto (e di processo), rapporto qualità/prezzo.

L'obiettivo è strettamente legato all'incremento dell'export attraverso una strategia d'internazionalizzazione, che non si limiti solo alla commercializzazione dei prodotti, ma soprattutto si orienti verso lo scambio di conoscenze, attraverso l'instaurazione di rapporti stabili e duraturi nel tempo a livello transnazionale, obiettivo che si pone perfettamente in linea con la politica regionale d'internazionalizzazione:

E' per questo che la tendenza a delocalizzare è legata alla dimensione delle imprese, risultando più accentuati i fenomeni di internazionalizzazione produttiva nelle realtà di più grandi dimensioni. Le Associazioni di categoria, potrebbero supportare il sistema produttivo per affrontare le sfide provenienti dai contesti competitivi esterni all'impresa in cui la conoscenza dei mercati, la posizione del mercato, l'immagine, la qualità del prodotto ed il rapporto qualità-prezzo, costituiscono i fattori chiave per le sfide che le nostre imprese sono chiamate ad affrontare nei confronti dei mercati esteri.

Così l'impresa tenderà sempre di più a fornire un servizio-prodotto spostando la competitività da fattori puramente di prezzo a fattori immateriali come l'assistenza post-vendita, la garanzia di funzionamento, la ricambistica, il design, la certificazione di qualità.

Uno dei punti di forza sul quale il settore dell'alluminio e della serramentistica dovrà puntare per affrontare la sfida della competitività con i mercati internazionali, è quello di conciliare gli aspetti tradizionali del sapere con la continua evoluzione lo scambio know-how, mantenendo le fasi più importanti della filiera, quelle strategiche ed a più alto valore aggiunto, come la progettazione e la distribuzione, al proprio interno.

Solo così si potrà essere in grado di produrre prodotti adeguati alle specifiche esigenze di ogni tipo di mercato, mantenendo i livelli di qualità oggi riconosciuti.

Tale transizione dovrà tuttavia essere accompagnata dalle istituzioni presenti nel territorio che dovranno, anche loro, modificare i meccanismi di regolazione sociale secondo i nuovi scenari e le nuove esigenze espresse dal Distretto.

3. IL DISTRETTO DELL'ALLUMINIO

La creazione del Distretto dell'Alluminio è coerente con la strategia della Regione Siciliana che promuove politiche per il sostegno alle imprese in materia di ricerca scientifica e tecnologica, di sostegno dell'innovazione per i settori produttivi e azioni di sostegno allo sviluppo ed all'internazionalizzazione del sistema produttivo.

Esso vuole rappresentare una opportunità per tutto il sistema produttivo siciliano, considerate le agevolazioni di natura fiscale, amministrativa, finanziaria, oltre al fatto di rappresentare un'opportunità per incrementare gli investimenti in ricerca e sviluppo, per razionalizzare il sistema delle agevolazioni e incentivi fiscali previsti a livello regionale, nazionale ed europeo, sfruttando tutte le possibili fonti di finanziamento per supportare le singole azioni individuate nel presente patto distrettuale.

Da un'analisi condotta dal Dipartimento della Programmazione della Regione Siciliana, i cui dati sono stati presentati in occasione di un convegno svoltosi a Palermo il 23 novembre 2007, avente come tema centrale l'impostazione delle politiche pubbliche in materia di *ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico*, quale presupposto imprescindibile per la competitività del sistema produttivo, è stato presentato lo scenario all'interno del quale si colloca la Sicilia in materia di *Ricerca e Innovazione*, attraverso la comparazione di dati e di indicatori fra le Regioni obiettivo "convergenza", ovvero Puglia, Calabria e Campania.

Dall'analisi dei dati sulla competitività del tessuto produttivo siciliano, sono emersi alcuni fattori di criticità che si possono sintetizzare come di seguito:

- diminuzione della spesa pubblica regionale dedicata in R&S
- mancanza di una legge regionale sui temi legati alla R&S
- ritardi nell'attuazione della spesa
- frammentazione degli interventi
- scarso impatto sul territorio
- insufficiente *governance* nella programmazione

Per ciò che concerne la realtà delle imprese è stato evidenziato:

- scarsa capacità progettuale in grado di produrre progetti di alta qualità e fortemente innovativi
- debole capacità innovativa delle PMI
- basso numero di brevetti realizzati
- mancanza di un collegamento fra mondo della ricerca e mondo imprenditoriale
- scarsa capacità d'internazionalizzazione delle ricerca pubblica e privata.

A tal proposito è stata evidenziata da un lato, la necessità di una *governance* più forte nella programmazione e nell'attuazione degli interventi, attraverso il coinvolgimento diretto degli stakeholders, al fine di avviare un processo decisionale condiviso di azioni e politiche, e dall'altro la necessità per le imprese di *fare sistema* attraverso un coordinamento unitario ed una cabina di regia unica in grado di promuovere le specificità di ciascun territorio e le potenzialità inesprese, indirizzando i territori verso la creazione di una propria identità e specificità socio-economica e produttiva.

In quest'ottica si pone infatti la costituzione del Distretto dell'Alluminio e settori collegati, ossia quale punto d'incontro fra mondo imprenditoriale e le rappresentanze istituzionali da un lato e dall'altro come coordinatore e cabina di regia in grado di dare un indirizzo strategico allo sviluppo socio-economico del territorio, partendo dalla valorizzazione delle potenzialità insite nel comparto dell'alluminio e della serramentistica, che trova la sua massima espressione in particolare nella provincia di Ragusa, ma della Sicilia sud Orientale tutta.

3.1 Analisi SWOT: i punti di forza e di debolezza

La seguente tabella mette in evidenza i punti di forza e le criticità del distretto, rilevando le problematiche per evidenziare le linee di azione che si intendono sviluppare per sostenere e dare un forte impulso all'attività del distretto.

Punti di forza	Punti di debolezza
Posizione strategica sul Mediterraneo	Un tessuto produttivo composto prevalentemente da micro-imprese
Presenza fortemente integrata della filiera orizzontale e verticale	modestamente innovativo e sbilanciato su settori tradizionali.
Produzione qualitativamente elevata	Diffusa frammentazione produttiva
Un'alta flessibilità e specializzazione	Propensione all'export contenuta.
Presenza di alcune vocazioni imprenditoriali importanti nella metalmeccanica e una forte specializzazione della serramentistica.	Carenza di infrastrutture con un sistema logistico, viario e ferroviario non adeguato allo sviluppo delle attività economiche del territorio
Potenzialità di prodotti qualitativamente elevati risultanti dalla sinergia tra le filiere produttive.	Scarsi investimenti in R & S da parte delle imprese.
Disponibilità di capitale umano con alti livelli di scolarità e qualificazione (giovani diplomati che hanno frequentato corsi di formazione tecnica e laureati in discipline tecnico-scientifiche).	Necessità di riorganizzazione posta dalle nuove tecnologie dell'informazione e dalla concorrenza.
Disponibilità di strumenti agevolativi pubblici orientati alla collaborazione tra mondo della ricerca e imprese (fondi POR-PON ed altri).	Bassa tendenza alla collaborazione fra le imprese siciliane anche in ragione della insufficiente propensione all'associazionismo.
Significativa attività dei Consorzi Fidi promossi dalle diverse associazioni di categoria.	Insufficiente grado di informatizzazione e di implementazione di sistemi di controllo della qualità e dei processi produttivi.
	Costi di produzione e strutture organizzative non

Forte espansione degli insediamenti negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI.	competitivi.
--	--------------

4. GLI OBIETTIVI E LA STRATEGIA DI SVILUPPO DEL DISTRETTO

4.1 Lo scenario internazionale in tema di Ricerca & Sviluppo

Gli **scenari internazionali** si stanno caratterizzando sempre più per la presenza di imprese del settore dell'alluminio, che operano sull'integrazione delle tecnologie (meccaniche, elettroniche, informatiche) al fine di proporre al mercato soluzioni integrate per la gestione, la produzione, la movimentazione e la logistica; l'industria infatti è fortemente impegnata nella ricerca e sviluppo per migliorare i suoi processi di produzione e sviluppare nuove applicazioni per l'alluminio.

In alcuni Paesi la ricerca è fortemente orientata al miglioramento delle performance e dell'efficienza economica di specifici settori come le strutture navali, attraverso l'applicazione di nuove tecnologie di materiali in alluminio, avanzati metodi di design e tecnologia di fabbricazione industrializzata; un altro settore in cui molte compagnie dell'industria dell'alluminio a livello internazionale stanno direzionando la loro attenzione, è il settore automobilistico.

Molte imprese hanno preso parte a una serie di partnership con produttori dell'industria automobilistica a livello mondiale, per soddisfare i futuri bisogni in termini di innovazione e competitività, particolarmente in relazione alla leggerezza della struttura delle future automobili. Per soddisfare la domanda dei mercati in merito all'innovazione tecnologica, le imprese internazionali che hanno aderito a specifici programmi di ricerca, hanno creato network con università e centri ricerca, per definire dei progetti ad alto valore aggiunto, attraverso la partecipazione a programmi che includono ricerche e sviluppi combinati, educazione e scambio di studenti e accademici, come il programma TALAT (Training nell'Applicazione Tecnologie Alluminio), realizzato in Europa.

La necessità di ottimizzare costantemente i costi ed incrementare parallelamente la qualità dei prodotti ha portato molti centri di ricerca specializzati a proporre progetti di ricerca destinati al settore "innovazione tecnologica nei processi produttivi", modificando le attrezzature utilizzate e modificando anche alcuni concetti di base, con risultati apprezzabili sia dal punto di vista qualitativo, sia dal punto di vista del risparmio energetico, con palesi vantaggi anche dal punto di vista ambientale.

Tra le tecnologie innovative messe a punto per il comparto dell'alluminio, ne elenchiamo alcune che ci danno il senso della continua evoluzione e della necessità di investire una quota importante dei profitti delle imprese in R&S, non solo per attivare un circuito virtuoso di sviluppo economico, ma anche per tenere il passo della galoppante competitività internazionale.

Di seguito descriviamo alcune tra le novità sperimentate a livello internazionale:

- **processo di riconversione continua:** messo a punto da un importante laboratorio di ricerca americano, questa tecnologia prepara la lega di alluminio, la quale è direttamente impiegabile nel processo di rheocasting, oppure previa solidificazione e successiva e parziale fusione, impiegabile per i processi di thixocasting o di thixoforming. L'utilizzo della lega preparata con questa tecnica porta a numerosi vantaggi direttamente collegabili alla riduzione della temperatura di utilizzo del metallo, ovvero: incremento della vita degli stampi, dovuta ad una minore azione aggressiva sulle superfici interessate; minore turbolenza, quindi minori impurità intrappolate nel pezzo finale; minor costo energetico minore manutenzione sulle attrezzature con conseguente risparmio di risorse economiche;
- **processo semisolido di leghe di rame:** l'utilizzo delle leghe di rame nei processi di fonderia e di forgiatura è richiesto da un'infinità di particolari, difficilmente sostituibili con materiali alternativi. Le preziose caratteristiche meccaniche e strutturali di questo metallo soddisfano le esigenze in vari settori, come ad esempio: trattamento dell'aria compressa; refrigerazione industriale; valvole e rubinetti; componenti per il settore automobilistico sia civile che industriale; componenti per l'edilizia.
Un vantaggio particolarmente evidenziato nel processo di pressocolata in semisolido con leghe di rame, è la riduzione superiore al 30% dei costi energetici;
- **rheocasting semisolido:** un'altra importante tecnologia, brevettata, atta a preparare il metallo per pressocolata in semisolido, è stata sviluppata da un altro centro di ricerca universitario e poi acquistata da una primaria azienda italiana costruttrice di presse.
I vantaggi di questa tecnologia sono essenzialmente i seguenti: l'assoluta indipendenza del processo rispetto alla tipologia di pressa (si possono benissimo utilizzare le presse standard); tempi di ciclo ridotti, quindi aumento della produttività, alto livello di automazione del processo mediante robot, anche nella fase di carico del metallo;
- **squeeze casting:** la tecnologia della pressocolata in squeeze casting non è un vero e proprio semi solido, ma le caratteristiche meccaniche dei pezzi colati con questo processo sono molto simili a quelli realizzati con le tecniche sopra descritte. Queste tecnologie di pressocolata alternative stanno incrementando costantemente la percentuale di pezzi prodotti rispetto ai pezzi totali, soprattutto per l'elevata qualità dei pezzi stampati. Il maggior costo degli impianti e delle attrezzature, rispetto a quelle tradizionali, è compensato, oltre che dalla qualità, dalla maggior produttività della singola isola di lavoro.

Gli esempi sopradescritti a titolo esemplificativo, ci dimostrano come a livello internazionale il ritmo di immissione in commercio di nuovi prodotti e tecnologie nel comparto dell'alluminio è elevatissimo e l'apporto di innovazioni ai prodotti ha un peso determinante nel successo commerciale.

Tali tecnologie innovative messe a punto da Università e Centri di Ricerca del panorama internazionale, non sono facilmente riproducibili a livello di contesto distrettuale locale, qual è quello della provincia di Ragusa, costituito per lo più da realtà di piccola dimensione; tuttavia è importante rivolgere costantemente lo sguardo a questi esempi di ricerca applicata in campo industriale per trarne spunti interessanti, per potersi confrontare costantemente con il panorama internazionale sempre più competitivo.

Il Patto di Sviluppo del "Distretto dell'Alluminio e dei settori collegati", individua le azioni strategiche per lo sviluppo del distretto e gli strumenti per supportare questo processo di sviluppo, creando un'unica cabina di regia in grado di indirizzare il territorio e il suo tessuto socio-economico da un lato, verso la ricerca di soluzioni per il superamento delle criticità che oggi caratterizzano il comparto dell'alluminio siciliano e dall'altro, per affrontare in un'ottica di sistema, la sfida della competitività.

I settori industriali che caratterizzano il distretto, esprimono già una certa vivacità e competitività, elementi che devono essere rafforzati attraverso un'azione strategica di sviluppo orientata verso un continuo investimento di risorse comuni in R&S in partnership internazionali, al fine di limitare i costi d'investimento attraverso una comune sinergia e rendere fruibili i risultati dei progetti di R&S a tutto il distretto.

Le aziende del distretto avvertono pertanto la necessità di avvalersi di strutture e servizi specificatamente dedicate alla soluzione di problematiche tecnologiche e strutture in grado di proporre un'azione mirata di marketing, attraverso una serie di iniziative di seguito descritte:

- attivare circuiti di scambio di esperienze e competenze altamente specializzate e intercettare e destinare risorse alla formazione di personale specializzato;
- reperire le informazioni tecnologiche innovative che permettano di capire quali traiettorie di sviluppo dei prodotti/processi siano più strategici per il settore;
- sviluppare percorsi di ricerca e partecipare a programmi in R&S, in partnership con Università, Centri d'eccellenza, sia a livello nazionale che internazionale;
- sviluppare azioni strategiche ed innovative per consolidare in modo più efficace e duraturo la presenza nei mercati internazionali.

Attraverso l'analisi dei punti di forza e di debolezza del distretto, i soggetti promotori, mediante una fase di concertazione, hanno individuato gli interventi che possono promuovere lo sviluppo di politiche territoriali e settoriali a livello locale, secondo un approccio bottom-up, frutto dell'accordo di enti pubblici, parti sociali, imprese, al fine di consentire la realizzazione di azioni di notevole complessità, nelle quali risultano coinvolte diverse competenze istituzionali e molteplici interessi che fanno capo a più soggetti pubblici e privati.

Il programma di interventi individuato per l'attuazione della strategia di filiera, intende comunque rappresentare solo il punto di partenza di un progetto di crescita sostenibile a medio e lungo termine, che sia espressione delle volontà, delle capacità e dello spirito di iniziativa degli operatori locali per sperimentare e consolidare un nuovo modello organizzativo di gestione delle risorse e delle attività della filiera.

4.2 Azioni di supporto per il distretto nel triennio 2009-2011

Il Distretto si propone, nel triennio 2009-2011, di realizzare il seguente programma di azioni:

Azione 1 Realizzazione di un osservatorio permanente sullo sviluppo del Distretto

Il distretto dell'Alluminio, che trae le sue origini in particolare dal settore metalmeccanico, rappresenta una delle principali realtà economiche del territorio della provincia di Ragusa e in generale di tutta la Sicilia.

L'osservatorio permanente nasce per fornire alle aziende un supporto particolarmente innovativo, concreto ed operativo, svolge essenzialmente una funzione informativa e formativa per agevolare il processo di crescita di tutte le aziende distrettuali.

L'osservatorio è uno strumento che favorisce l'interconnessione di informazioni attraverso la valorizzazione del sapere tradizionale e delle nuove specializzazioni professionali che sono parte integrante del vantaggio competitivo distrettuale.

L'osservatorio sarà anche il punto di riferimento non solo per le imprese e il sistema associativo ma anche per le istituzioni, gli istituti di credito e i diversi operatori interessati.

Uno degli obiettivi che l'osservatorio intende raggiungere è la mappatura del fabbisogno del distretto in termini di risorse umane specializzate, strutturando un tipo di offerta formativa ad hoc per l'inserimento di nuove professionalità nel settore, anche attraverso il coinvolgimento attivo degli Istituti Tecnici e Professionali e delle Università, creando un sistema virtuoso d'incontro fra formazione, fabbisogno professionale e reali opportunità lavorative espresse dal territorio.

L'osservatorio diventa anche strumento di monitoraggio della concorrenza, delle innovazioni produttive e di prodotto, nonché delle possibilità operative presenti nei diversi mercati, attraverso la realizzazione di analisi di *business scouting* da indirizzare verso Paesi target individuati, tenendo conto anche dei Dossier triennali elaborati dai Ministeri, per monitorare il trend domanda/offerta, opportunità verso nuovi sbocchi commerciali e nuovi mercati; inoltre l'osservatorio deve fornire alle imprese un quadro di riferimento sulla normativa internazionale in tema di export attraverso un'attività di consulenza dedicata, in grado di fornire tutti gli elementi necessari alle imprese che intendono approcciare con successo nuovi mercati internazionali.

In particolare, l'attività svolta dall'osservatorio diventa funzionale alla realizzazione dello "*sportello innovazione*" e dello "*sportello tecnico per l'internazionalizzazione*", quali strumenti in grado di garantire al distretto una pianificazione strategica di tutte le attività per uno sviluppo del territorio in un'ottica di lungo periodo.

La creazione di una banca dati dell'osservatorio sarà fruibile alle imprese attraverso la realizzazione di una piattaforma telematica, che consente alle aziende di far dialogare tra loro i

singoli sistemi informativi per lo scambio in forma elettronica dei dati, che saranno necessari alle imprese del distretto per definire un'azione mirata di marketing mix.

La costituzione dell'osservatorio si presenta come un'attività complessa, che necessita del supporto di personale altamente qualificato, che possa poi provvedere anche alla elaborazione dei dati raccolti.

Azione 2 Lo sportello innovazione

Il tema centrale verso cui oggi ci si orienta risiede infatti nella capacità di avviare un processo di raccordo fra mondo universitario e mondo delle imprese, cercando di coniugare le esigenze di entrambe le parti, affinché la ricerca pura si traduca in un'azione concreta di trasferimento della conoscenza e in reale opportunità di sviluppo per le imprese.

Per ciò che concerne la *competitività dei sistemi produttivi*, il Quadro Strategico Nazionale privilegia certamente le politiche funzionali all'aggregazione fra imprese, attraverso progetti realizzati a livello locale, che si concentrano su azioni in grado di supportare questo processo diffuso di aggregazione.

Alla domanda *come sostenere la competitività dei sistemi produttivi e promuovere il processo di aggregazione fra imprese*, il territorio deve rispondere attraverso azioni volte a

- razionalizzare il sistema degli incentivi comunitari, nazionali, regionali;
- creare una regia su base territoriale in grado di promuovere le specificità di ciascun territorio e le potenzialità inesprese;
- indirizzare i territori verso la creazione di una propria identità e specificità socio-economica e produttiva;
- incentivare forme di collaborazione fra imprese, perché si possa fruire collettivamente del trasferimento tecnologico e di innovazione, cercando tuttavia di tutelare la concorrenza.

Le politiche volte alla promozione e sostegno di forme di aggregazione e collaborazione fra imprese, un'attenta valutazione dei fattori critici e la capitalizzazione di esperienze pregresse, risultano certamente fra i fattori chiave per supportare la sfida che le imprese devono sostenere a livello di competitività nello scenario globale.

Lo sportello innovazione si pone infatti come centro di competenze in grado di fornire servizi avanzati, prevenire i fabbisogni delle imprese in materia di R&S, innovazione tecnologica, formazione e specializzazione delle risorse umane.

Solo attraverso una sinergia condivisa si può sostenere la ricerca tecnologica e il trasferimento alle imprese delle conoscenze acquisite.

Per intraprendere, all'interno del distretto, un percorso di innovazione continuo, efficace e di successo è necessario che i suoi attori facciano **sistema**.

Gli investimenti in innovazione risultano dunque di fondamentale importanza per le imprese che vogliono competere nel mercato internazionale, anche se vi sono serie difficoltà ad investire nell'attività di ricerca e sviluppo, notoriamente difficile e costosa, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni.

Da qui nasce l'esigenza di **riunire in un unico centro fisico** i diversi soggetti che partecipano al processo innovativo, in modo che il loro know-how possa essere facilmente accessibile dalle imprese.

Inizialmente lo Sportello Innovazione focalizzerà la propria attività sui **temi più strategici** per il distretto: fungerà da **centrale operativa** direttamente in contatto con i centri del sapere internazionali, nazionali e locali, e svolgerà ruolo di interfaccia fra le realtà produttive locali e le innovazioni di prodotto e di processo, l'impiego di materiali innovativi, il design, la produzione della proprietà intellettuale, la certificazione di prodotto.

Un ruolo vitale per mantenere stretto il rapporto tra lo Sportello Innovazione e le imprese del distretto sarà svolto dalle **Associazioni di Categoria** che forniranno, attraverso specifiche competenze, tutta l'assistenza necessaria alle imprese per contattare lo Sportello, per formulare ad esso i quesiti, per diffondere le iniziative e la documentazione da esso prodotte.

Lo Sportello Innovazione avrà una connotazione **estremamente operativa**: non sarà infatti un mero centro di diffusione documentale e di indirizzamento, ma si proporrà di:

- prevenire e soddisfare la richiesta d'innovazione da parte del sistema produttivo;
- accompagnare l'impresa nella realizzazione del proprio progetto di ricerca, individuando per essa i partner tecnologici più adatti con cui definire gli ambiti, gli scopi e la fattibilità del progetto, i canali di finanziamento di volta in volta disponibili, la realizzazione ed il monitoraggio dei risultati;
- rafforzare la cooperazione fra mondo della ricerca ed esigenze del mondo delle imprese.

Azione 3 Incentivazione dei processi di internazionalizzazione

In un mercato caratterizzato da fenomeni di globalizzazione con sfide sempre più complesse per le imprese, l'internazionalizzazione è la scelta strategica del futuro: da un lato essa favorisce l'aumento della concorrenza, anche nei settori di tradizionale specializzazione italiana, dall'altro fa emergere importanti opportunità di intervento in nuove aree dove la domanda è in continuo sviluppo o dove i costi di produzione possono offrire nuove prospettive di competitività. La presenza italiana sui mercati esteri deve integrarsi alle nuove dimensioni assunte dal processo di internazionalizzazione che comprende forme di penetrazione dei mercati esteri che passano anche per la delocalizzazione produttiva e non si limitano all'interscambio di beni e servizi.

Si constata dunque l'esigenza delle aziende di aprirsi all'estero, per acquisire nuovi mercati, tentando anche operazioni più ambiziose. E' infatti opinione oramai diffusa che per

internazionalizzazione dell'impresa non s'intenda, la mera commercializzazione dei prodotti all'estero, bensì la distribuzione internazionale della catena del valore: dall'acquisizione degli assets materiali ed immateriali, alle attività di trasformazione, alle attività di distribuzione. Obiettivo del presente progetto sarà quello di introdurre i prodotti del "distretto" in nuovi mercati, dapprima per riuscire a penetrare nei mercati di quei Paesi target individuati attraverso un'analisi di business scouting e di reali opportunità nei Paesi obiettivo e raggiungere nel breve periodo un fatturato estero che abbia un'incidenza di circa il 30% sul totale, per stringere nel medio-lungo periodo una vera e propria collaborazione con partners locali, siano essi agenti con funzione d'intermediazione o aziende con cui instaurare una partnership, con il fine ultimo di porre le basi per un possibile processo di delocalizzazione produttiva.

La proposta di internazionalizzazione interesserà tutti i livelli aziendali, poiché dovrà prevedere l'adeguamento dei sistemi aziendali necessari al processo di internazionalizzazione ed in particolare alla strutturazione delle risorse umane aziendali ed alla definizione della loro implementazione. In particolare il progetto prevede 7 steps fondamentali:

- indagine di mercato;
- elaborazione del piano di marketing;
- adeguamento dei processi, dei prodotti e dei sistemi aziendali necessari alla realizzazione del progetto d'internazionalizzazione;
- ricerca di aziende partner per la cooperazione transnazionale;
- ricerca di agenti nel Paese obiettivo di penetrazione commerciale;
- cura degli aspetti finanziari dell'iniziativa e realizzazione del *business plan*;
- consulenza specialistica sugli aspetti legislativi in tema di export.

L'obiettivo è dunque quello di individuare tutte le fonti finanziarie regionali, nazionali ed europee, con particolare riferimento ai finanziamenti che l'Asse V del PO FESR 2007-2013 dedica all'internazionalizzazione dei sistemi produttivi locali per supportare e potenziare la capacità di espansione delle imprese siciliane in mercati extra-regionali ed internazionali. La presente proposta di internazionalizzazione naturalmente non potrà prescindere dalla partecipazione a fiere del settore in forma collettiva, anche organizzando "meeting point" dove le aziende possano avviare una forte azione promozionale, allacciando nuovi contatti e raggiungendo potenziali nuovi clienti.

Azione 4 Individuazione di azioni di marketing e partecipazione a manifestazioni fieristiche

L'immagine e la promozione del Distretto è uno dei fattori competitivi di rilievo nel confronto tra aziende appartenenti allo stesso settore.

Qualità del prodotto, rapporto qualità/prezzo, flessibilità produttiva, personalizzazione, assistenza post-vendita e innovazione sono alcuni dei parametri da considerare in tale confronto. Pertanto l'immagine del distretto andrà promossa con iniziative mirate che esaltino i punti di forza del settore e tramite la presenza nei diversi momenti di strumenti utili allo scopo:

- esposizione dimostrative;
- partecipazione a manifestazioni fieristiche;
- azioni mirate di marketing mix (realizzazione di cataloghi illustrativi e di manuali tecnici che possano illustrare con efficacia le caratteristiche tecniche dei prodotti, tradotti in diverse lingue straniere e loro distribuzione).

Utile potrà essere, in particolare, la partecipazione alle più importanti fiere internazionali per il settore dove il distretto potrà presentarsi aggregando le aziende interessate, favorendo lo spirito di squadra e offrendo una visione del potenziale produttivo di grande rilievo.

Inoltre la presenza nelle fiere potrà essere una occasione per valorizzare tutto il territorio della provincia, tramite una opportuna distribuzione delle informazioni e la realizzazione di servizi promozionali.

Azione 5 Promozione del marchio distrettuale

Strettamente correlata all'azione di pubblicizzazione delle aziende aggregate nel distretto è la creazione di un marchio che le contraddistingua.

Si tratta di una delle prime iniziative in Sicilia che tende ad esaltare l'immagine del settore produttivo dell'alluminio e della serramentistica: un marchio spendibile sul mercato che crea valore aggiunto all'immagine delle aziende presso la clientela nonché identifica il nostro territorio come un'area sana e con una imprenditoria moderna e culturalmente evoluta.

Azione 6 Percorsi di formazione interna per esperti in internazionalizzazione

L'adeguamento dei processi aziendali legati al processo di internazionalizzazione sarà completato con la formazione delle risorse umane interne alle aziende sui temi legati all'internazionalizzazione.

Attraverso questa azione le aziende aderenti al distretto tradurranno in azioni formative concrete i propri fabbisogni, fornendo una visione completa ed esaustiva delle condizioni e delle alternative praticabili per la definizione di una corretta pianificazione strategica dell'azienda e radicando nei partecipanti la cultura della *qualità* e del miglioramento continuo.

La formazione sarà rivolta ai diversi livelli aziendali: dai quadri dirigenti al personale amministrativo che si occupa in particolare di relazioni con l'estero ed intende fornire ai partecipanti una

formazione di carattere specifico nella quale verranno affrontati gli aspetti tecnici di prodotti, che devono rispettare determinati requisiti per essere commercializzati con successo, cercando nel contempo di migliorare la competitività delle imprese.

Le modalità e i tempi della formazione saranno adattate alle esigenze di ogni singola impresa, pur rivestendo un carattere di importanza strategica per l'intero distretto.

Il presente progetto, infatti, partendo dall'analisi del fabbisogno formativo presente all'interno del distretto sarà in grado di disegnare il percorso formativo necessario per rendere nuovamente professionalizzante il ruolo dei lavoratori all'interno dei processi aziendali.

La chiave di volta sarà riuscire a ridurre il divario tra esigenze di professionalità delle aziende e competenze del personale aziendale, individuando modelli e processi veloci che riescano a leggere in maniera attendibile tali esigenze e allo stesso tempo permettano di indirizzarle e tradurle tempestivamente in percorsi formativi integrati e flessibili.

I percorsi formativi realizzati grazie all'attivazione di corsi dedicati al personale interno alle aziende afferenti il distretto e che manifestano una particolare esigenza di adeguare la formazione specialistica del capitale umano, verteranno principalmente su tematiche inerenti il processo d'internazionalizzazione delle PMI, attraverso l'approfondimento dei seguenti temi:

- miglioramento delle competenze comunicative, diagnostiche, decisionali, di problem solving;
- adeguamento delle competenze tecnico professionali che sono necessarie per rispondere in modo più efficace alle esigenze del mercato internazionale;
- attività di e-learning;
- benchmarking con esperienze eccellenti nel campo della commercializzazione dei prodotti e delle modalità più efficaci di penetrazione commerciale nei mercati target per il "Distretto dell'alluminio e settori collegati";
- assistenza tecnica per la definizione di un piano di promozione e commercializzazione dei prodotti realizzati a più alto valore aggiunto;
- consulenza specialistica nel campo dell'innovazione tecnologica per favorire l'interscambio di esperienze con partner internazionali, all'avanguardia nel settore del commercio elettronico;
- attività di training on the job destinata ai partecipanti

Azione 7 Centro intercategoriale per la riconversione e l'aggiornamento professionale delle maestranze

Il processo di internazionalizzazione delle imprese deve essere sostenuto non solo attraverso l'adeguata formazione e specializzazione del personale interno che si occupa nello specifico di relazioni commerciali con l'estero, ma anche attraverso l'adeguata formazione e professionalizzazione del personale tecnico e delle maestranze.

Accanto alle competenze tecniche di base e al “sapere tradizionale” gli operai devono mantenere costante un certo grado di specializzazione continua, che garantisce all’impresa la crescita e la competitività nei mercati.

A tal fine, fra le azioni il “Patto di Sviluppo del Distretto” individua come fondamentale la riconversione e l’aggiornamento professionale del personale tecnico e delle maestranze, attraverso la predisposizione di percorsi formativi ad hoc e del supporto di consulenza specialistica e assistenza per consentire alle imprese la corretta progettazione, produzione e collaudo di prodotti da destinare ai mercati UE ed extra UE, con prevalenza dei Paesi dell’Est europeo, della Cina e degli Stati Uniti d’America.

Il centro intercategoriale prevede la realizzazione di una serie di attività correlate e funzionali al raggiungimento dell’obiettivo preposto, attraverso:

- consulenza specialistica per la corretta progettazione dei prodotti da destinare all’estero;
- assistenza specialistica nell’iter per l’autorizzazione del prodotto, dalla progettazione alla vendita nel mercato estero
- assistenza specialistica per l’adeguamento dei prodotti, dei processi e dei sistemi aziendali per realizzare prodotti con caratteristiche rispondenti alle esigenze dei mercati, per sviluppare processi innovativi in grado di garantire una crescente flessibilità delle imprese nei confronti delle richieste dei mercati target
- training on the job da destinare ai lavoratori, attraverso le relazioni di partnership attivate con imprese del panorama nazionale e internazionale

Azione 8 Utilizzo di strumenti innovativi per la gestione dei servizi reali alle imprese (certificazione, qualità processi, marcatura CE)

La presente proposta ha lo scopo di adeguare la gestione dei processi interni delle aziende, con il fine di ridurre i rischi della non competitività sia nel panorama nazionale che internazionale. Adeguare i processi naturalmente significa semplificare i percorsi da intraprendere per le aziende del distretto per la gestione dei servizi reali, sia intermini di certificazione (ambientale o di qualità), sia in termini di gestione aziendale vera e propria.

Fine ultimo infatti non sarà la certificazione in senso stretto ma la definizione di una corretta gestione dei processi aziendali. Tale gestione innovativa dei servizi reali dovrà riguardare ogni ambito: dalla gestione del processo produttivo, alla gestione finanziaria dell’azienda.

Certificazione di qualità, ambientale e marcatura CE

Le imprese del settore metallurgico presentano impostazioni organizzative e flussi di attività molto simili fra di loro. Il progetto allora prevede l’identificazione delle tipologie di flussi di attività delle varie imprese aderenti al distretto per la definizione di alcuni modelli da utilizzare per lo sviluppo di

uno schema di certificazione specifico per il settore. Una volta standardizzato il processo di certificazione, si potranno redigere i documenti base con le associazioni alle relative procedure che il sistema ISO 9001 e/o 14000 e la marcatura CE richiedono.

L'esigenza è quella di permettere la visione di un documento, che risiede fisicamente in posizione remota, con la possibilità di aggiornamento e memorizzazione registrandone i livelli di revisione e la storia per tutte le revisioni.

L'utilizzo dell'applicazione per la gestione del sistema qualità da parte delle imprese che aderiscono al Patto, favorirà l'ottenimento della certificazione (ISO 9001 e/o 14000), la crescita del livello organizzativo ed una razionalizzazione dei processi aziendali con conseguenti benefici per le imprese stesse e i loro clienti. L'attivazione di un sistema di certificazione ambientale Emas in tal modo conferirà al Distretto strumenti importanti di competitività sul mercato internazionale. Sistemi collettivi di certificazione ambientale, infatti, sono molto più interessanti per aziende di media dimensione riunite in un organismo rappresentativo quale può essere il Distretto produttivo. E ciò agendo anche per sub-aree distrettuali in relazione allo stato delle politiche locali sul punto.

La marcatura CE, secondo le indicazioni della direttiva 89/106/CEE, recepita in Italia con il D.P.R. n.246/93 che ne è diventato regolamento di attuazione, viene assegnata a una categoria di prodotti sulla base di requisiti tecnici, riportati in specifiche norme tecniche armonizzate, ed organizzativi che il produttore deve dimostrare di possedere.

Nella direttiva si prevede che i prodotti da costruzione abbiano caratteristiche tali da garantire che l'opera, o parte di essa, risponda ai seguenti requisiti essenziali:

1. resistenza meccanica e stabilità;
2. sicurezza in caso di incendio;
3. igiene, salute ed ambiente;
4. sicurezza nell'impiego;
5. protezione contro il rumore;
6. risparmio energetico e ritenzione del calore.

Tali requisiti essenziali sono stati oggetto di ulteriore precisazione armonizzando la terminologia, i concetti di base, i metodi di calcolo e di prova creando un riferimento per l'emanazione delle norme armonizzate.

Dalla data di emanazione della norma armonizzata è previsto un periodo di coesistenza delle disposizioni legislative nazionali (marcatura CE volontaria) allo scadere del quale la marcatura CE diventa obbligatoria. Il D.M. Attività Produttive del 12/07/05 (G.U. 02/08/05 N°178) contiene l'elenco delle norme nazionali emanate dall'UNI (Ente Nazionale Italiano di Unificazione) che traspongono le norme armonizzate europee sui materiali da costruzione.

La marcatura CE ha la funzione di garantire il consumatore, quindi l'acquirente, che i prodotti da costruzione soddisfino i requisiti essenziali in tema di sicurezza ed abbiano superato positivamente le prove previste dalle specifiche tecniche delle norme armonizzate di riferimento per il prodotto. Il certificato di marcatura CE deve essere riportato sul prodotto o sul documento di accompagnamento o ad esso collegato.

L'attestazione di conformità, procedura attraverso la quale viene dichiarata dal produttore la conformità di un prodotto alle specifiche tecniche di riferimento, varia in funzione della tipologia di prodotto ed è indicata sulla norma armonizzata di riferimento. La DPC (direttiva prodotti da costruzione) contiene la descrizione delle diverse procedure (es.: sistema di attestazione 4: è richiesta la sola dichiarazione di conformità del produttore sulla base delle prove iniziali e del controllo del processo di produzione effettuato sotto la propria responsabilità; sistema di attestazione 2+: è richiesta la dichiarazione di conformità del produttore sulla base delle prove iniziali ed inoltre l'intervento di un organismo notificato che effettua la sorveglianza del controllo del processo di produzione).

In sintesi il presupposto perché il produttore possa rilasciare la dichiarazione di conformità è rappresentato dalla realizzazione di PROVE INIZIALI e dall'avvio di un sistema di CONTROLLO DEL PROCESSO DI PRODUZIONE.

Le PROVE INIZIALI hanno lo scopo di caratterizzare e designare il prodotto in funzione della sua possibile destinazione d'uso.

Il CONTROLLO DEL PROCESSO DI PRODUZIONE comprende 9 punti ai quali il produttore deve conformarsi per poter applicare la marcatura CE alla propria produzione:

1. Organizzazione
2. Procedure di Controllo
3. Gestione della produzione
4. Controlli e prove
5. Registrazioni
6. Controllo dei prodotti non conformi
7. Movimentazione, stoccaggio e condizionamento sul sito
8. Trasporto ed imballaggio
9. Formazione del personale.

Il produttore deve redigere e mantenere aggiornato un Manuale di controllo della produzione che definisca le procedure per soddisfare i requisiti dei 9 punti. I documenti che costituiscono il Controllo del processo di produzione sono quindi, in genere, il Manuale della Qualità, il Piano di controllo dei prodotti, le Procedure operative e di controllo, le Istruzioni, i Moduli di registrazione.

Azione 9 Realizzazione di servizi informatici e telematici: portale Distretto

Il portale del Distretto dell'Alluminio, e dei settori collegati annessa, potrà rappresentare un importante punto di riferimento sia per le aziende del settore che per i clienti e professionisti interessati favorendo un miglioramento della comunicazione tra gli stessi.

Attraverso il portale si vuole offrire alle aziende servizi innovativi quali, ad esempio:

- individuazione di aziende (caratteristiche, potenzialità, disponibilità) nazionali ed internazionali, con cui intraprendere percorsi di collaborazione finalizzati alla realizzazione condivisa di progetti di ricerca e sviluppo;
- programmazione, razionalizzazione e gestione dei flussi di lavoro con le aziende operanti in sub fornitura;
- sviluppo di processi di integrazione tra produzioni di diverse aziende tra di loro complementari;
- gestione degli scambi informativi tra fornitori e clienti tramite la realizzazione di un catalogo elettronico che permetta ai clienti di accedere alle informazioni tecniche, commerciali e logistiche dei prodotti;
- informazioni strategiche sull'evoluzione dei mercati, delle tecnologie, delle normative tecniche
- la promozione collettiva del distretto.

Fra i risultati attesi si evidenziano:

- la creazione di maggiori opportunità commerciali grazie all'avvio dei processi d'internazionalizzazione e alla maggiore visibilità che il distretto può raggiungere grazie al web
- una migliore chiarezza, fluidità e trasparenza delle transazioni e delle informazioni;
- una valorizzazione delle specificità della filiera e un posizionamento strategico dell'immagine delle aziende afferenti al distretto;
- un rafforzamento del senso di appartenenza alla "comunità di imprese e di operatori" del distretto;
- la promozione di occasioni di incontro tra domanda e offerta di professionalità sia a livello locale che internazionale;
- l'offerta di occasioni di acquisto/vendita di macchine e attrezzature nuove ed usate;
- la riduzione dei costi delle transazioni e delle contestazioni tra i componenti della filiera;
- la promozione di aste per l'acquisto di materie prime, semilavorati e di servizi;
- l'offerta di altri servizi innovativi agli aderenti, in grado di ridurre i costi di produzione, di gestione e di investimento nelle nuove tecnologie.

L'obiettivo è di coinvolgere tutte le aziende aderenti al Distretto con un'azione di presentazione personalizzata del portale e di formazione per la sua implementazione.

Per quanto concerne gli aspetti tecnici, il portale sarà strutturato come di seguito descritto per garantire:

- l'accesso veloce alle pagine web;
- l'accesso anche ad utenti disabili che utilizzano un browser vocale o uno strumento simile;
- l'accesso agli utenti dotati di browsers vecchi o alternativi;
- la conformità agli standard del W3C – World Wide Web Consortium
- essere dotato di un motore di ricerca interno;
- garantire una newsletter automatizzata in grado di informare sui periodici aggiornamenti;
- permettere di scaricare materiale didattico multimediale
- essere integrato con un database dettagliato sulle caratteristiche delle aziende del distretto;
- essere collegato ai link di associazioni di categoria, centri di ricerca e formazione, etc.

5 PIANO FINANZIARIO DI MASSIMA PER IL TRIENNIO 2009-2011

Qui di seguito si riporta la sintesi del piano finanziario delle attività previste dal Patto di sviluppo del Distretto, per il triennio 2009-2011.

Le attività descritte possono contare su un co-finanziamento regionale pari al 40% del costo totale previsto per la realizzazione di ogni singola azione, mentre la restante quota di finanziamento sarà a carico delle imprese afferenti al distretto.

Azione 1 Attività previste per la realizzazione dell'“**Osservatorio**”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Creazione di database delle aziende afferenti il distretto	5.000 €		
Indagine di mappatura fabbisogno professionale	15.000 €		
Realizzazione di indagine di Business scouting	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Analisi, previsioni, indicazioni di scelte strategiche adeguate allo sviluppo del Distretto	20.000 €	10.000 €	10.000 €
Monitoraggio e analisi dati sul trend di import/export	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Marketing mix	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Totale/annuo	70.000 €	40.000 €	40.000 €
Totale triennio	150.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Azione 2 Attività previste per la realizzazione dello “Sportello innovazione”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Analisi per la mappatura del fabbisogno delle imprese in R&S	20.000 €		
Consulenza per le PMI in tema di R&S	30.000 €		
Costituzione di una task force di esperti per la definizione di proposte progettuali	50.000 €		
Monitoraggio e aggiornamento dati sviluppo di tecnologie/applicazioni innovative a livello internazionale	30.000 €		
Ricerca partner per sviluppare progetti di ricerca		10.000 €	10.000 €
Attività di found raising		10.000 €	10.000 €
Pubblicazioni risultati analizzati		5.000 €	5.000 €
Totale/annuo	130.000 €	25.000 €	25.000 €
Totale triennio	180.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Azione 3 Attività previste per la realizzazione dei “**Processi d’internazionalizzazione**”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Indagine di mercato	20.000 €		
Elaborazione piano di marketing	30.000 €		
Adeguamento dei processi, dei prodotti e dei sistemi aziendali	20.000 €	20.000 €	
Ricerca di aziende partner per la cooperazione transnazionale	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Ricerca di agenti nel Paese obiettivo di penetrazione commerciale		10.000 €	10.000 €
Consulenza sugli aspetti finanziari dell’iniziativa e realizzazione del <i>business plan</i>		10.000 €	10.000 €
Consulenza specialistica sugli aspetti legislativi in tema di export		10.000 €	10.000 €
Totale/annuo	80.000 €	60.000 €	40.000 €
Totale triennio	180.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Azione 4 Attività previste per la “**Partecipazione a manifestazioni fieristiche**”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Progettazione e coordinamento delle attività promozionali	30.000 €		
Affitto spazi espositivi	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Trasferte e partecipazione a fiere e altri eventi promozionali	20.000 €	20.000 €	20.000 €
Pubblicazione Manuale Tecnico per gli operatori del settore		15.000 €	15.000 €
Realizzazione di materiale promozionale e informativo tradotto in lingue	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Totale/annuo	70.000 €	55.000 €	55.000 €
Totale triennio	180.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Azione 5 Attività previste per la “**Promozione marchio distrettuale**”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Progettazione e ideazione del marchio	30.000 €		
Attività di promozione del marchio	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Totale/annuo	40.000 €	10.000 €	10.000 €
Totale triennio	60.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Azione 6 Attività previste per la realizzazione di “**Percorsi di formazione per esperti in internazionalizzazione**”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Formazione risorse umane e attività di e-learning	40.000 €	40.000 €	40.000 €
Consulenza sulla progettazione e pianificazione strategica di penetrazione commerciale	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Ricerca aziende partner per favorire scambi di esperienze con stage aziendali	20.000 €	20.000 €	20.000 €
Totale/annuo	70.000 €	70.000 €	70.000 €
Totale triennio	210.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Azione 7 Attività previste per la realizzazione del “**Centro intercategoriale per la riconversione e l'aggiornamento professionale delle maestranze**”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Consulenza specialistica per la corretta progettazione dei prodotti da esportare	15.000 €	15.000 €	15.000 €
Assistenza specialistica nell'iter autorizzatorio per l'esportazione dei prodotti	15.000 €		
Assistenza specialistica per l'adeguamento dei processi e dei sistemi aziendali	30.000 €	30.000 €	30.000 €

Attività di training on the job	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Totale/annuo	70.000 €	55.000 €	55.000 €
Totale triennio	180.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Azione 8 Attività previste per la realizzazione di “**Strumenti operativi per la gestione dei servizi reali alle imprese**”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Certificazione di prodotto (marcatura CE)	60.000 €		
Certificazione del sistema di qualità	60.000 €		
Certificazione del sistema di gestione		30.000 €	30.000 €
Sistema di gestione della sicurezza	20.000 €	20.000 €	20.000 €
Consulenza per la certificazione ambientale	10.000 €	10.000 €	10.000 €
Consulenza per “Dichiarazione di conformità”	20.000 €		
Consulenza per avviare le pratiche di accreditamento	10.000 €		
Totale/annuo	180.000 €	60.000 €	60.000 €
Totale triennio	300.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Azione 9 Attività previste per la realizzazione dei “**Servizi telematici e informatici**”: piano finanziario e cronogramma

ATTIVITA'	1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO
Progettazione e gestione	20.000 €	5.000 €	5.000 €

del portale			
Spese generali per attrezzature	30.000 €	15.000 €	15.000 €
Totale/annuo	50.000 €	20.000 €	20.000 €
Totale triennio	90.000,00 €, di cui il 40% di co-finanziamento regionale		

Tabella sinottica delle azioni previste per il triennio 2009-2011

AZIONE	1° ANNO (2009)	2° ANNO (2010)	3° ANNO (2011)	TOTALE (2009-2011)	QUOTA DI FINANZIAMENTO REGIONALE (40 %)
1. Osservatorio	70.000 €	40.000 €	40.000 €	150.000,00 €	60.000,00 €
2. Sportello Innovazione	130.000 €	25.000 €	25.000 €	180.000,00 €	72.000,00 €
3. Processi internazionalizzazione	80.000 €	60.000 €	40.000 €	180.000,00 €	72.000,00 €
4. Partecipazione a manifestazioni fieristiche	70.000 €	55.000 €	55.000 €	180.000,00 €	72.000,00 €
5. Promozione marchio distretto	40.000 €	10.000 €	10.000 €	60.000,00 €	24.000,00 €
6. Formazione esperti internazionalizzazione	70.000 €	70.000 €	70.000 €	210.000,00 €	84.000,00 €
7. Centro intercategoriale per l'aggiornamento professionale delle maestranze	70.000 €	55.000 €	55.000 €	180.000,00 €	72.000,00 €
8. Servizi certificazione e marcatatura CE	180.000 €	60.000 €	60.000 €	300.000,00 €	120.000,00 €
9. Servizi informatici e telematici: portale distretto	50.000 €	20.000 €	20.000 €	90.000,00 €	36.000,00 €
TOTALE	760.000 €	395.000 €	375.000 €	1.530.000,00€	612.000,00 €

6 CONCLUSIONI

Per la predisposizione del presente Patto per lo sviluppo del Distretto hanno aderito **ben 137 imprese** concentrate principalmente nella provincia di Ragusa, ma presenti anche nelle province di Siracusa, Catania ed Enna, per un totale di 1228 unità lavorative occupate. Ci preme precisare che le suddette imprese oltre ad occupare in maniera diretta 1228 unità, **hanno fatturato nel corso del 2007 € 138.555.251,00** (il 2008 non è considerato vista la provvisorietà dei dati al momento della presentazione del distretto). Inoltre ci è gradito sottolineare che l'adesione degli Enti Pubblici , Associazioni di categoria , Sindacati e altri soggetti conferiscono un ulteriore fattore di prestigio .

Infine, ma non per ultimo, ci preme e ci fa piacere evidenziare come la media della produttività pro-capite degli addetti è alquanto elevata, risultando la stessa pari a € 112.830,00.

Il presente documento è stato elaborato in collaborazione fra il Consorzio per l'ASI di Ragusa, la So.Sv.I. srl – Società Sviluppo Ibleo – Soggetto Responsabile del Patto Territoriale Ragusa. Si ringraziano in particolare: Giovanni Iacono, Giancarlo Migliorisi, Sara Nasello, Melania Baglieri, Letizia Perremuto, Giovanni Brancati e Giorgio Cappello.

